

16

Cultura, media, società dell'informazione, sport

1675-1500

Panorama museale

Statistica svizzera dei musei 2015
e statistica delle attività culturali 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel 2017

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Romarc Thiévent, UST, tel. 058 463 69 60, poku@bfs.admin.ch
Redazione:	Romarc Thiévent, UST; Olivier Moeschler, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
Testo originale:	Francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoewel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Corbis – Fotolia.com
Stampa:	in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazione di versioni cartacee:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Prezzo:	gratuito
Download:	www.statistica.admin.ch (gratuito)
Numero UST:	1675-1500



Sommario

1	Introduzione	4
2	Struttura del panorama museale svizzero	5
3	Forma giuridica	8
4	Attori del finanziamento dei musei	9
5	Conservazione	11
6	Esposizioni	13
7	Apertura al pubblico	16
8	Frequentazione	17
9	Mediazione culturale	19
10	Attività culturali in Svizzera: il pubblico dei musei, delle esposizioni e delle gallerie	21
11	Metodologia	28
12	Definizioni	29
13	Bibliografia	31

1 Introduzione

La missione dei musei consiste nell'acquisire, conservare, studiare, esporre e trasmettere il patrimonio dell'umanità. Il ruolo svolto da tali istituzioni culturali nella nostra società è dunque fondamentale. La presente pubblicazione consente di delineare un quadro dettagliato e inedito del panorama museale svizzero; verte sulle principali attività dei musei in Svizzera, dalla conservazione ed esposizione alla mediazione culturale e alla frequentazione da parte del pubblico.

I dati, riferiti al 2015, provengono essenzialmente dalla rilevazione inerente alla statistica svizzera dei musei, realizzata per la prima volta dall'UST nel 2016 presso la totalità dei musei svizzeri. Sono presentati due tipi di informazioni. Nel primo caso si tratta di dati tratti da registri e quindi noti per l'insieme dei musei svizzeri e relativi al numero, alla localizzazione, alla forma giuridica e alla classe di frequentazione delle istituzioni museali. I secondi, connessi alle variabili rilevate nell'ambito dell'indagine (attori del finanziamento dei musei, oggetti conservati, esposizioni, apertura al pubblico, ingressi, visite guidate ed eventi), sono stati invece calcolati sulla base delle risposte ottenute (tasso di risposta: 73% – per quanto riguarda la precisione statistica e gli intervalli di confidenza nei grafici si rimanda alla parte metodologica).

L'ultima parte della presente pubblicazione, che descrive i frequentatori di musei, esposizioni e gallerie, si fonda infine sull'indagine tematica sulla lingua, la religione e la cultura 2014. Tale indagine nazionale ha consentito di intervistare un campione di circa 16 500 persone residenti in Svizzera sulle loro abitudini in fatto di attività culturali e del tempo libero.

2 Struttura del panorama museale svizzero

Nel 2015, in Svizzera, si annoveravano 1 111 musei. Oltre un quarto dei Comuni svizzeri (27%) ospitavano almeno un museo sul proprio territorio. Rispetto ad altri tipi di infrastrutture culturali, l'offerta museale è più sparpagliata spazialmente: nel 2015 solo il 7% dei Comuni svizzeri disponevano di almeno un cinema e il 5% di una sala da concerto o un teatro.¹

Cos'è un museo?

Secondo il Consiglio internazionale dei musei (ICOM), un museo è *«un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, compie ricerche, espone e comunica le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, a fini di studio, educazione e diletto»* (statuto dell'ICOM, art. 3, sezione 1). Non sono incluse nella rilevazione, pur possedendo carattere museale, diverse istituzioni quali, ad esempio, i luoghi che non ospitano una collezione, le collezioni non esposte al pubblico, zoo e giardini botanici, nonché archivi e biblioteche che espongono una parte dei propri fondi nei rispettivi foyer.

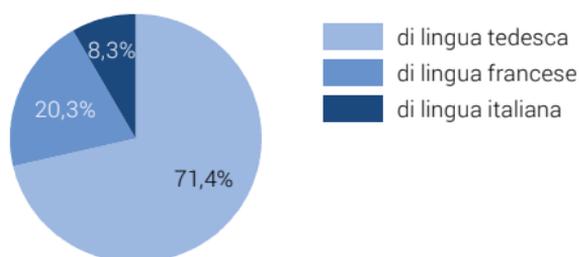
La Svizzera italiana e i Comuni rurali vantano la maggiore densità museale

Nel 2015 circa tre quarti dei musei svizzeri (71,4%) erano situati nella Svizzera tedesca, uno su cinque nella Svizzera francese (20,3%) e l'8,3% nella Svizzera italiana (cfr. grafico G1). Con 25,1 musei ogni 100 000 abitanti, la regione di lingua italiana vanta la maggiore densità museale del Paese, seguita dalle regioni di lingua tedesca e di lingua francese con, rispettivamente, 13,4 e 11,0 musei ogni 100 000 abitanti.

¹ Fonti: Statistica svizzera del film e del cinema 2015 e STATENT 2014 per sale da concerto e teatri.

Musei secondo la regione linguistica, 2015

G 1



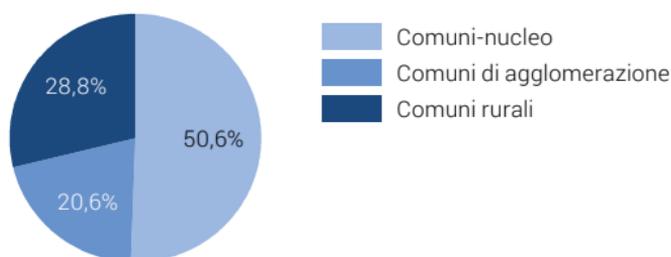
Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

Più della metà dei musei esaminati nel 2015 si trova in Comuni-nucleo (50,6%), circa un terzo (28,8%) in Comuni di agglomerazione e il 20,6% in Comuni rurali (cfr. grafico G2).

Musei secondo il tipo di Comune, 2015

G 2



Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

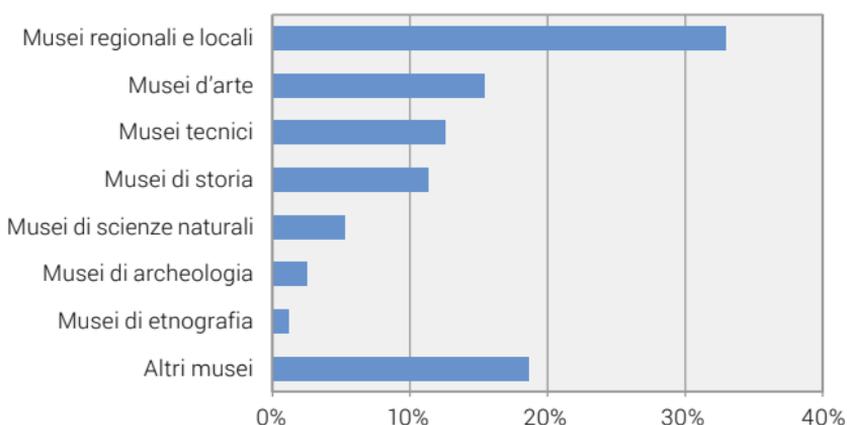
© UST 2017

Con 24,8 musei ogni 100 000 abitanti, i Comuni rurali vantano la maggiore densità museale di Svizzera, seguiti dai Comuni di agglomerazione e dai Comuni-nucleo con, rispettivamente, 12,6 e 10,8 musei ogni 100 000 abitanti.

Musei con orientamenti tematici differenti

In funzione dell'orientamento tematico principale delle loro collezioni, si distinguono otto tipi di musei. Come mostra il grafico G3, i musei regionali e locali, ossia quelli le cui collezioni sono dedicate principalmente a una regione o a un villaggio, sono i più numerosi e rappresentano un terzo di tutti i musei svizzeri (33%). Seguono i musei d'arte (15%), i musei tecnici (13%) e i musei di storia (11%). La categoria «altri musei», che raggruppa musei solitamente monotematici di altro tipo (ad esempio un museo dedicato alle rane o ai giocattoli), costituisce quasi un quinto dei musei del Paese (19%). Il numero elevato di musei rientranti in questa categoria e la cui collezione riguarda un tema specifico può essere spiegato dall'importanza del ruolo rivestito in Svizzera dal collezionismo privato nella nascita di numerose istituzioni museali.

Musei secondo il tipo, 2015

G 3


Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

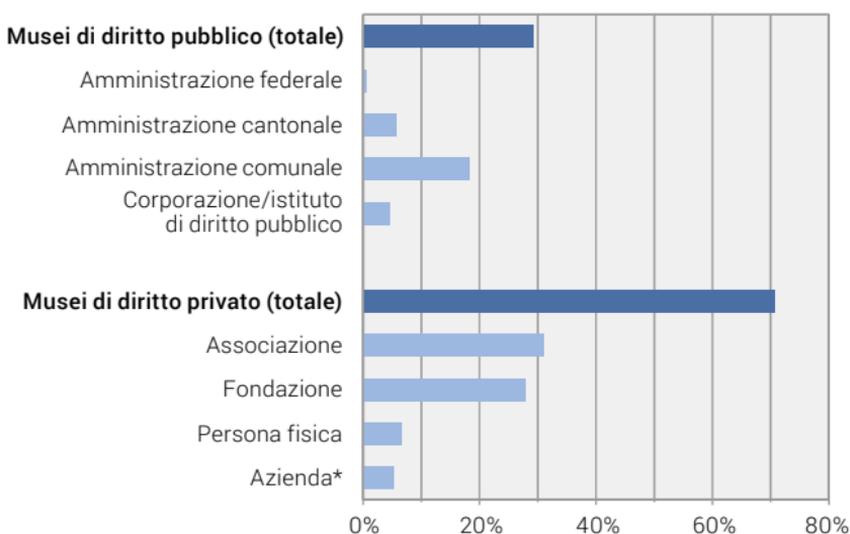
© UST 2017

3 Forma giuridica

La maggioranza dei musei (71%) è controllata da strutture di diritto privato (cfr. grafico G4). Tra queste, ricorrono con maggiore frequenza le associazioni (31%) e le fondazioni (28%). In un numero ridotto di casi, i musei sono gestiti e amministrati da persone fisiche (7%) o da aziende (5%).

Le istituzioni di diritto pubblico costituiscono il 29% dei musei in Svizzera. Il 18% di queste sono amministrate da Comuni, il 6% da Cantoni e l'1% dalla Confederazione. Altri enti e istituti di diritto pubblico (distretti, Comuni patriziali, fondazioni di diritto pubblico ecc.) costituiscono il 5% dei musei.

Musei secondo la forma giuridica, 2015

G 4


* Le diverse forme giuridiche d'impresa sono state raggruppate nella categoria «Azienda».

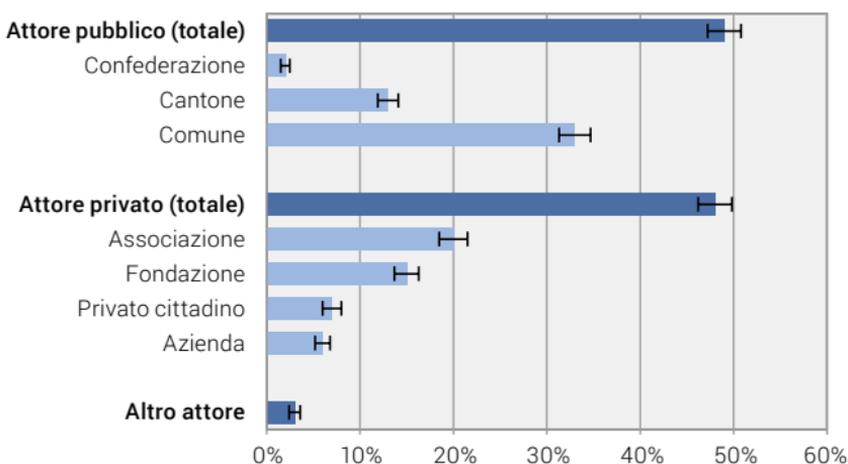
4 Attori del finanziamento dei musei

Di seguito sono descritti gli attori che rappresentano la fonte di finanziamento principale e quella secondaria (seconda quota in ordine di grandezza) del budget dei singoli musei.

Come mostra il grafico G5, circa metà dei musei (49%) indicano che la quota maggiore dei rispettivi budget è finanziata da un ente pubblico (Confederazione, Cantone o Comune). Nel 48% dei casi si tratta invece di un attore privato. I Comuni rappresentano l'attore di finanziamento principale più frequentemente indicato (un terzo dei musei), seguiti dalle associazioni (20% dei casi), dalle fondazioni (15%) e dai Cantoni (13%).

Musei secondo l'attore di finanziamento principale, 2015

G 5



— Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

Mentre per il finanziamento della quota principale del budget dei singoli musei gli attori sono equamente distribuiti tra pubblici e privati, per quanto riguarda il finanziamento secondario sono questi ultimi a prevalere: nel 38% dei casi i musei indicano un finanziatore secondario privato e nel 25% pubblico. I Comuni (16%) e le associazioni (15%) costituiscono gli attori di finanziamento secondari riscontrati con maggiore frequenza per i musei svizzeri. Va inoltre sottolineato che circa un terzo delle istituzioni museali (32%) indica di non avere alcun attore di finanziamento secondario.

Tale riscontro riflette i risultati della statistica del finanziamento della cultura (UST 2017) dalla quale emerge che in Svizzera, come avviene per molti altri settori, il finanziamento pubblico della cultura è fortemente caratterizzato dal federalismo, con le spese più elevate a carico dei Comuni.

È opportuno notare che anche il sostegno privato alla cultura riveste un'importanza primaria nel panorama culturale svizzero in generale; circa 5 000 delle oltre 13 000 fondazioni presenti nel Paese, infatti, indicano quali scopi la cultura e il tempo libero (UFC e UST 2016). Tale constatazione vale quindi anche per i musei, per i quali gli attori di finanziamento privati, in primis associazioni e fondazioni, non sono trascurabili.

5 Conservazione

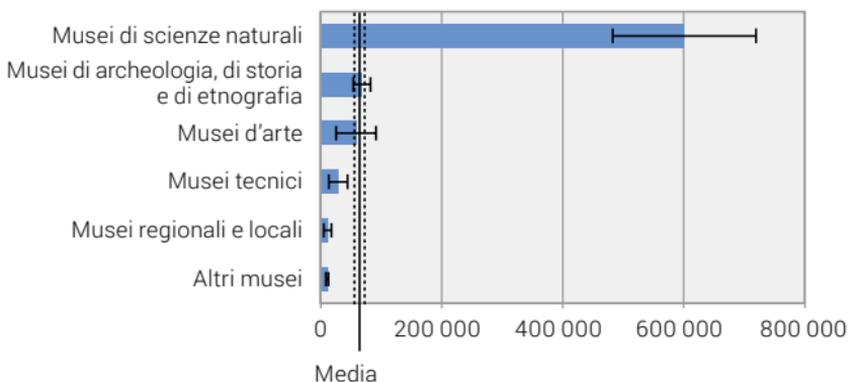
La conservazione di opere e oggetti costituisce una delle attività fondamentali delle istituzioni museali (Walz 2016). Nel 2015, nei musei svizzeri erano conservati circa 71 milioni di oggetti.

I musei di scienze naturali ospitano le collezioni più numerose

Nel 2015, le collezioni dei musei svizzeri erano composte in media da 64 000 oggetti (cfr. grafico G 6). I musei di scienze naturali si distinguono per collezioni particolarmente grandi, composte in media da 600 000 oggetti, ossia circa dieci volte di più rispetto alla media nazionale.² Tale situazione è spiegata dalla presenza in questa categoria di grandi istituzioni la cui collezione include numerosi oggetti di taglia relativamente piccola (campioni di rocce, raccolte di insetti ecc.). I musei regionali e locali e quelli rientranti nella categoria «altri musei» sono, invece, quelli che in media conservano meno oggetti.

Numero medio di oggetti conservati secondo il tipo di museo, 2015

G 6



— Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

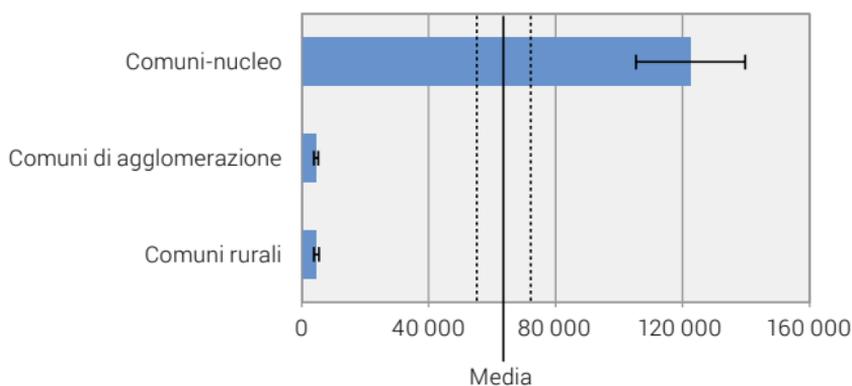
© UST 2017

² Per i calcoli statistici, i musei di archeologia e di etnografia, dato il loro numero limitato, sono stati raggruppati con i musei di storia nella categoria «Musei di archeologia, di storia e di etnografia».

Con 122 000 oggetti, la dimensione media delle collezioni dei musei ospitati dai Comuni-nucleo è quasi due volte superiore della media nazionale e oltre venti volte maggiore di quelle dei musei situati nei Comuni di agglomerazione o nei Comuni rurali (cfr. grafico G7).

Numero medio di oggetti conservati secondo il tipo di Comune, 2015

G 7



— Intervallo di confidenza (95%)

6 Esposizioni

Tra le funzioni svolte dalle istituzioni museali, l'esposizione è quella più percepibile e conosciuta dal pubblico, che si reca al museo principalmente per visitare esposizioni permanenti o temporanee. Le esposizioni allestite dai musei non si limitano alla semplice esibizione degli oggetti, ma documentano, commentano, interpretano e spiegano un tema specifico e contribuiscono così a renderlo accessibile al pubblico (Desvallées et al. 2011).

Nove musei su dieci propongono un'esposizione permanente

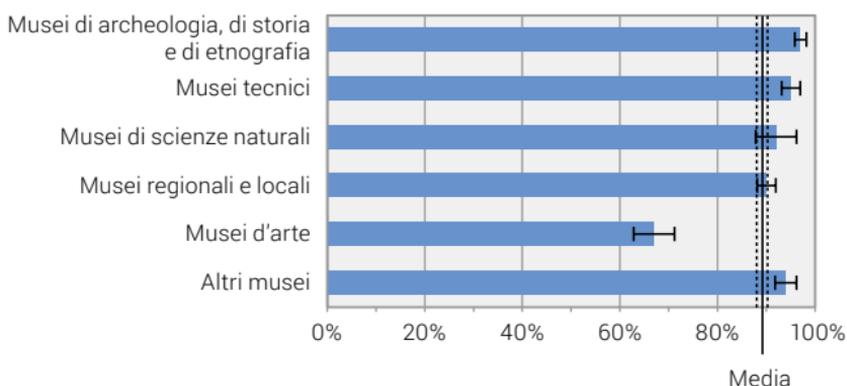
L'esposizione permanente è solitamente dedicata al tema principale di cui si occupa il museo che la propone e ne presenta gli oggetti e le opere di riferimento. In questo senso rappresenta una sorta di biglietto da visita per l'istituzione. Un'esposizione permanente è in genere presentata per un periodo piuttosto lungo (cinque o più anni) senza modifiche sostanziali.

Nel 2015, quasi 9 musei su 10 (89%) proponevano questo tipo di esposizione. La quota di musei con esposizione permanente è più elevata tra quelli situati in Comuni rurali (96%), rispetto a quelli accolti da Comuni-nucleo (85%) o Comuni di agglomerazione (88%).

Va infine sottolineato che, da questo punto di vista, i musei d'arte risultano essere in controtendenza: solo due terzi delle istituzioni appartenenti a questa categoria propongono infatti un'esposizione permanente (cfr. grafico G8). All'opposto, vedremo poi che proprio i musei di questo tipo allestiscono in media il maggior numero di esposizioni temporanee, che sono quindi una delle loro caratteristiche specifiche.

Quota di musei che propongono un'esposizione permanente secondo il tipo di museo, 2015

G 8



— Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

Due terzi dei musei hanno proposto un'esposizione temporanea

Le esposizioni temporanee riguardano in genere un tema specifico (un pittore, un animale, una scoperta scientifica ecc.) e possono avere diverse funzioni. L'allestimento di un'esposizione temporanea può costituire l'occasione per presentare al pubblico una parte degli oggetti solitamente conservati nei depositi del museo o dei pezzi messi a disposizione per l'occasione da altre istituzioni museali o da privati. Le esposizioni temporanee consentono inoltre di approfondire determinati temi sulla base delle conoscenze scientifiche più recenti, di mantenere alto l'interesse per il museo da parte dei visitatori abituali o ancora di attirare un nuovo pubblico (Gob et Drouget 2014).

Un'esposizione temporanea è in genere concepita per essere presentata per un periodo piuttosto breve, con inizio e termine chiaramente definiti. Sono comprese le esposizioni organizzate e/o concepite dal museo all'interno e all'esterno delle proprie sedi e le esposizioni organizzate e/o concepite da istituzioni esterne al museo ma all'interno dello stesso.

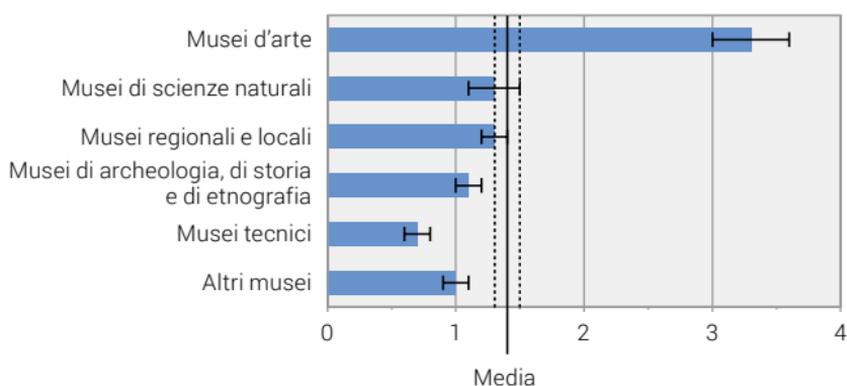
Nel corso del 2015, il 65% dei musei svizzeri ha inaugurato un'esposizione temporanea per un totale di quasi 1 600 esposizioni. Due terzi di queste sono state proposte al pubblico da musei d'arte (550) o da musei regionali e locali (quasi 500).

Nell'anno in esame, i musei hanno inaugurato in media 1,4 esposizioni temporanee. Con due esposizioni, i musei situati nei Comuni nucleo hanno proposto in media il doppio di esposizioni temporanee rispetto ai musei che si trovano nei Comuni di agglomerazione o nei Comuni rurali (0,9 in entrambi i casi).

I musei d'arte si distinguono chiaramente dagli altri musei per una politica espositiva che punta soprattutto sulle esposizioni temporanee. Del resto, come abbiamo visto in precedenza, si tratta anche dei musei che propongono meno esposizioni permanenti. Con oltre tre esposizioni inaugurate nel 2015, i musei d'arte vantano dunque la media più elevata di Svizzera e sono nettamente al di sopra della media nazionale (cfr. grafico G9). Si tratta, per inciso, di un numero di esposizioni temporanee tre volte maggiore rispetto ai musei di archeologia, di storia e di etnografia, ai musei tecnici e a quelli della categoria «altri musei».

Numero medio di esposizioni temporanee inaugurate secondo il tipo di museo, 2015

G 9



—|— Intervallo di confidenza (95%)

7 Apertura al pubblico

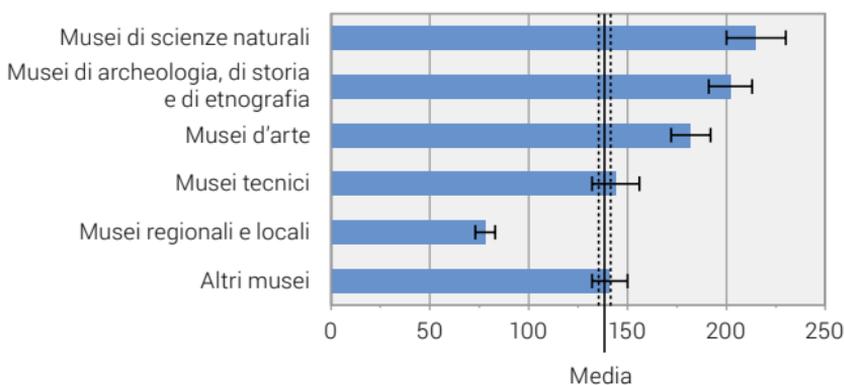
L'apertura al pubblico è una caratteristica essenziale delle istituzioni museali ed è ciò che le distingue in particolare dalle collezioni private che spesso non possono essere visitate da chiunque.

Nel 2015 i musei svizzeri sono stati aperti in media per 139 giorni. Le istituzioni situate nei Comuni-nucleo vantano la durata media di apertura più elevata con 172 giorni, ossia 50 giorni in più rispetto ai musei presenti nei Comuni rurali (122 giorni) e poco più del doppio dei musei dei Comuni di agglomerazione (82 giorni).

Come mostra il grafico G10, con oltre 200 giorni di apertura all'anno, i musei di scienze naturali (215 giorni) e quelli di archeologia, di storia e di etnografia (202 giorni) precedono in graduatoria, ad esempio, i musei d'arte (182 giorni). Con una media di 78 giorni di apertura nel 2015, i musei regionali e locali, che sono spesso piccole strutture aperte unicamente o principalmente su richiesta, presentano la durata media di apertura più ridotta.

Numero medio di giorni di apertura secondo il tipo di museo, 2015

G 10



Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

8 Frequentazione

Nel 2015 i musei svizzeri hanno fatto registrare 12,1 milioni di ingressi. La distribuzione degli ingressi tra le diverse istituzioni è tuttavia diseguale. Circa tre quarti dei musei contano meno di 5 000 ingressi, mentre una piccola parte delle istituzioni (4,4%) supera la soglia dei 50 000 ingressi (cfr. tabella T 1).

Numero di musei secondo la classe di frequentazione, 2015

T 1

	Numero di musei	%
Totale	1 111	100,0
Musei a bassa frequentazione (meno di 5 000 ingressi)	803	72,3
Musei a media frequentazione (da 5 000 a 49 999 ingressi)	259	23,3
Musei ad elevata frequentazione (50 000 e più ingressi)	49	4,4

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

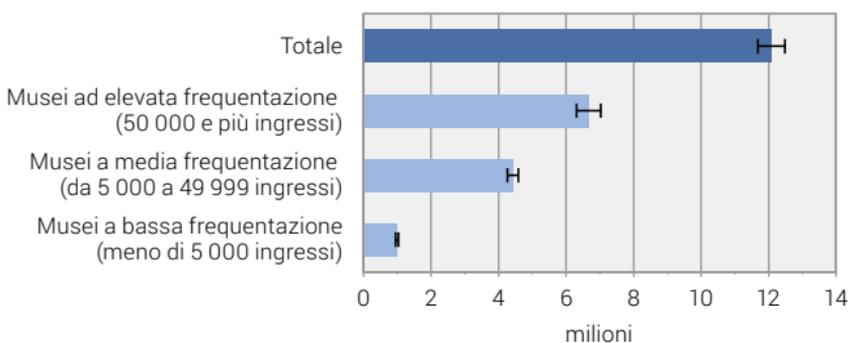
© UST 2017

Il 4% dei musei totalizza oltre la metà degli ingressi

Le 49 istituzioni museali più frequentate (musei ad elevata frequentazione) fanno registrare quasi 6,7 milioni di ingressi, ossia più della metà di quelli rilevati per l'anno 2015 (cfr. grafico G 11). Dal canto loro, i musei meno frequentati, ovvero quelli con meno di 5 000 ingressi (musei a bassa frequentazione), contano complessivamente circa un milione di ingressi. In altri termini, circa tre quarti dei musei (803 su 1 111) non arrivano, nel loro insieme, al 10% degli ingressi.

Numero complessivo di ingressi secondo la classe di frequentazione, 2015

G 11



— Intervallo di confidenza (95%)

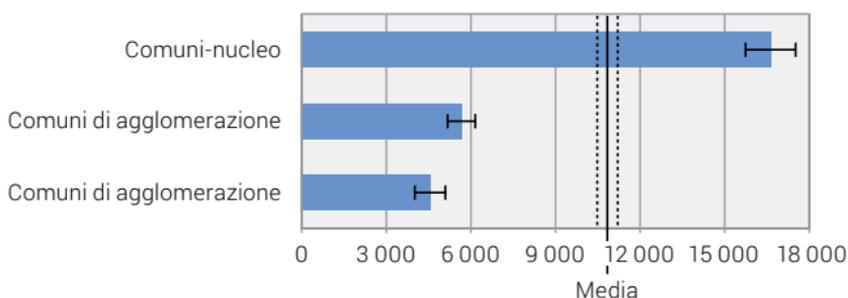
Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

Nel 2015 i musei svizzeri hanno fatto segnare in media circa 11 000 ingressi (cfr. grafico G 12). Superando quota 16 500, i musei situati nei Comuni-nucleo vantano un numero medio di ingressi circa tre volte superiore a quello dei musei che si trovano nei Comuni di agglomerazione e nei Comuni rurali.

Numero medio di ingressi secondo il tipo di Comune, 2015

G 12



Intervallo di confidenza (95%)

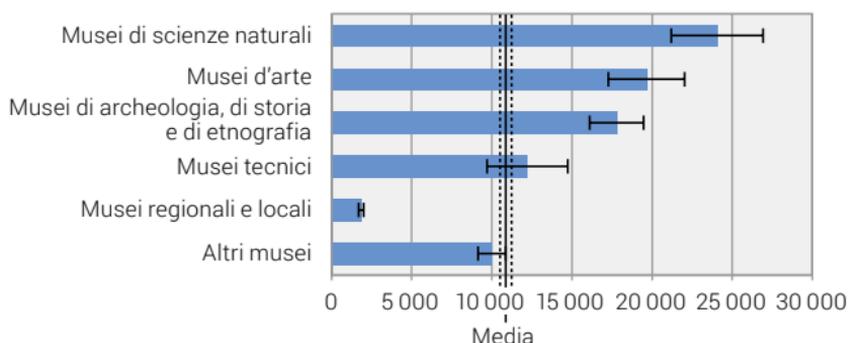
Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

Dall'analisi del numero medio di ingressi secondo il tipo di museo emergono alcune differenze (cfr. grafico G 13). I musei di scienze naturali sono quelli più frequentati con una media di oltre 24 000 ingressi, seguiti dai musei d'arte (19 500) e da quelli di archeologia, di storia e di etnografia (18 000). Il numero medio di ingressi più basso, circa 1 800, è quello indicato dai musei regionali e locali.

Numero medio di ingressi secondo il tipo di museo, 2015

G 13



Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Statistica svizzera dei musei

© UST 2017

9 Mediazione culturale

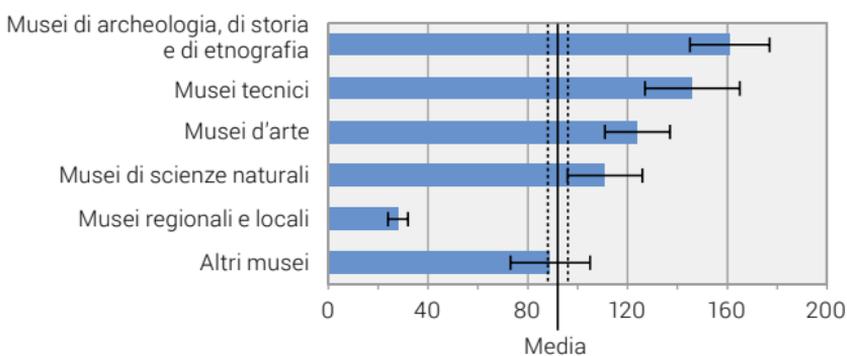
La mediazione culturale all'interno dei musei mira a far interagire i visitatori, gli oggetti e i contenuti delle esposizioni. Le varie attività proposte in tale contesto hanno, in particolare, l'obiettivo di facilitare l'accesso dei diversi tipi di pubblico al patrimonio e ai contenuti dei musei e di suscitare la riflessione su questi ultimi (mediamus 2013). La mediazione culturale costituisce quindi un'attività museale importante.

Visite guidate quasi ovunque

Le visite guidate occupano un posto di rilievo tra le attività di mediazione culturale proposte dai musei. Nel 2015 la quasi totalità dei musei svizzeri (97%) ha organizzato almeno una visita guidata, per un totale di circa 102 500 visite guidate.

Nell'anno in esame, i musei svizzeri hanno effettuato in media 92 visite guidate. Come mostra il grafico G 14, nel corso del 2015 i musei di archeologia, di storia e di etnografia hanno organizzato in media 161 visite guidate, un numero nettamente superiore a quello dei musei d'arte (124) e, addirittura, circa cinque volte superiore a quello dei musei regionali e locali (28).

Numero medio di visite guidate secondo il tipo di museo, 2015

G 14


— Intervallo di confidenza (95%)

Oltre 27 000 eventi

In questa sede sono presi in considerazione, in particolare, vernissage, spettacoli, concerti, conferenze, film, pranzi e cene a tema e laboratori didattici organizzati dai musei e aventi un legame con le loro esposizioni e collezioni.

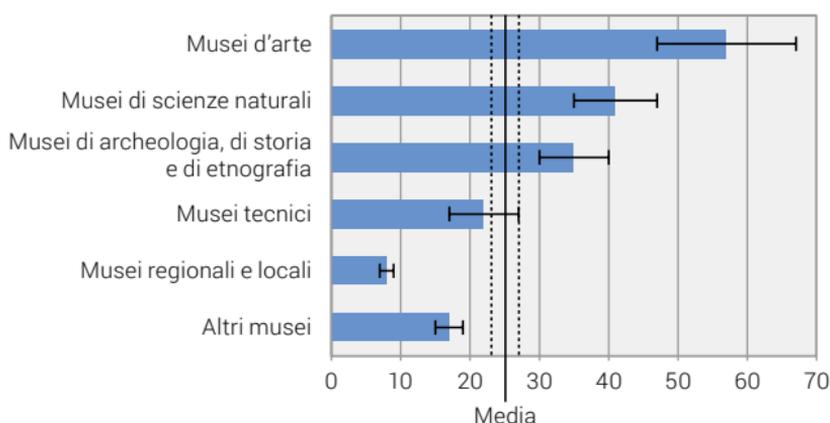
Quasi 9 musei su 10 (89%) hanno organizzato nel corso del 2015 almeno un evento, per un totale di oltre 27 000 eventi. Circa un terzo di tutti gli eventi allestiti (circa 9 500) si sono tenuti in un museo d'arte.

In media, ogni istituzione museale svizzera ha proposto 25 eventi nel 2015. I musei situati nei Comuni-nucleo sono particolarmente attivi da questo punto di vista e indicano di aver organizzato in media 40 eventi collegati alle proprie esposizioni e collezioni, ossia circa quattro volte di più che i musei che si trovano nei Comuni di agglomerazione (9) o nei Comuni rurali (8).

Nell'anno in esame, i musei d'arte (57), quelli di scienze naturali (41) e quelli di archeologia, di storia e di etnografia (35) hanno allestito un numero di eventi superiore alla media svizzera (cfr. grafico G15). I musei regionali e locali e gli «altri musei» sono invece quelli che hanno organizzato in media meno attività collegate alle proprie esposizioni e collezioni.

Numero medio di eventi secondo il tipo di museo, 2015

G 15



— Intervallo di confidenza (95%)

10 Attività culturali in Svizzera: il pubblico dei musei, delle esposizioni e delle gallerie

La statistica delle attività culturali della popolazione svizzera consente di descrivere la quota e il profilo dei visitatori di musei, esposizioni e gallerie.

La statistica delle attività culturali

Le attività culturali della popolazione residente in Svizzera sono state rilevate nel quadro dell'indagine sulla lingua, la religione e la cultura, condotta in questa forma per la prima volta nel 2014. Le domande, ispirate all'indagine Eurobarometro (Commissione europea 2013), riguardano la frequentazione di musei, esposizioni e gallerie.

In quanto ai dati della statistica dei musei presentati finora e ai seguenti risultati relativi alle attività culturali, occorre segnalare tre differenze. Anzitutto la categoria «musei, esposizioni, gallerie» è più ampia della nozione di «museo» come definito nella statistica svizzera dei musei. Le gallerie (che spesso operano a scopo di lucro) e gli spazi espositivi senza collezione, che non hanno una funzione di conservazione, sono esclusi dalla statistica dei musei. La seconda differenza riguarda le visite che, nella statistica delle attività culturali, non si limitano alla Svizzera, ma possono concernere anche istituzioni all'estero. In terzo luogo, sono considerate di seguito le attività culturali della popolazione residente in Svizzera, mentre nella statistica dei musei gli ingressi considerati comprendono anche quelli da parte di visitatori stranieri.

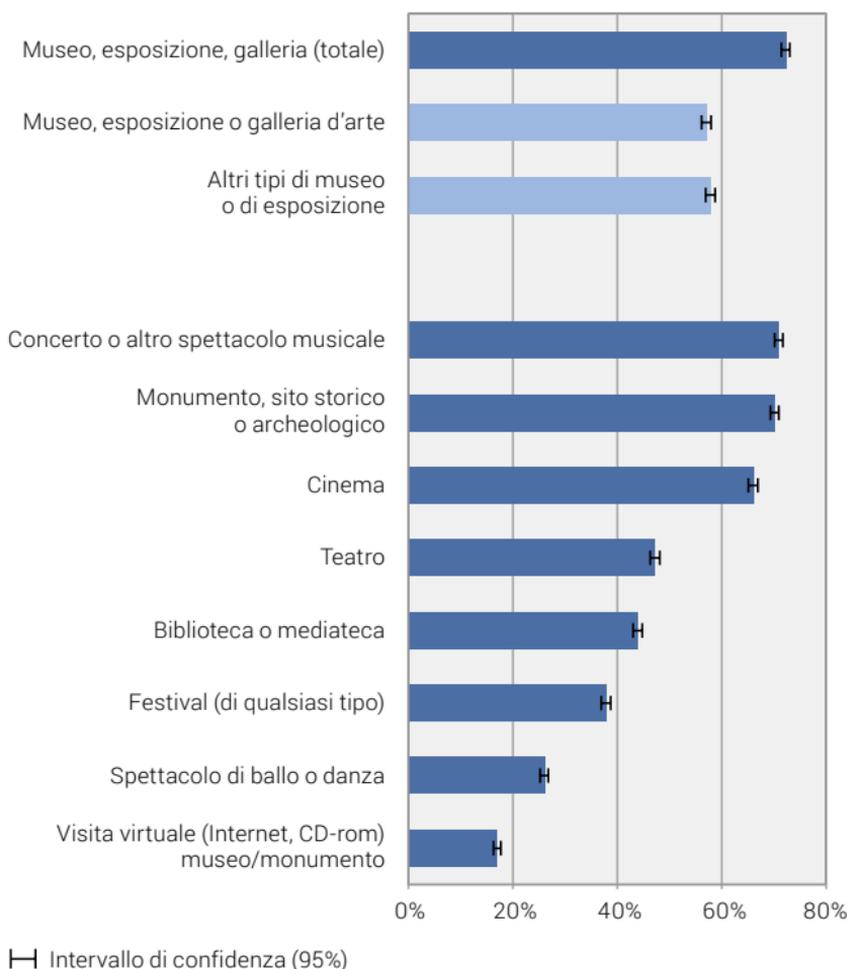
Musei, esposizioni e gallerie a forte affluenza di pubblico

La parte di popolazione che nel 2014 ha visitato almeno un museo, un'esposizione o una galleria d'arte è stata del 57%, mentre il 58% si è recato in un museo o a un'esposizione di altro tipo, ad esempio storico, tecnico o regionale (cfr. grafico G 16). In totale, il 72% della popolazione ha frequentato un museo, un'esposizione o una galleria nel corso dell'anno.

La visita di musei, esposizioni e gallerie è dunque una pratica largamente diffusa e presenta persino il tasso di frequentazione più elevato; è seguita da vicino dai concerti o spettacoli musicali (71%), dalla visita di monumenti o di siti storici o archeologici (70%) e dal fatto di recarsi al cinema, un'attività che resta amata in Svizzera (il 66% della popolazione è stato in una sala cinematografica nel 2014).

Frequenzazione di musei, esposizioni e gallerie rispetto alle altre istituzioni culturali, 2014

G 16



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

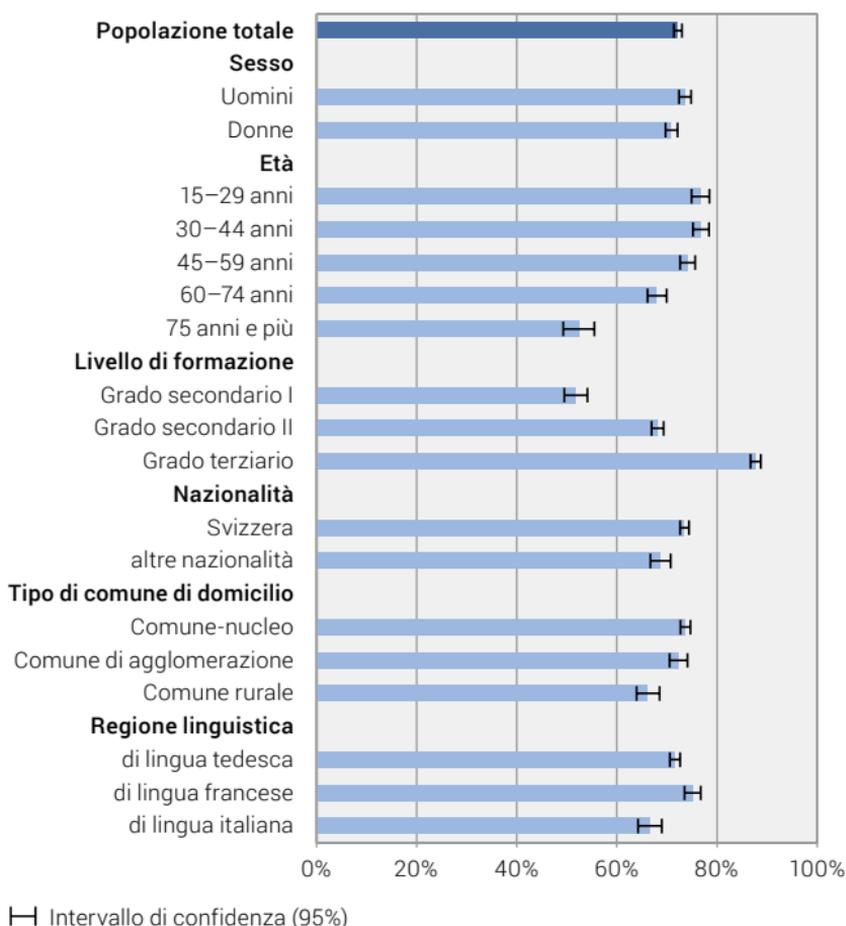
Importanti differenze in funzione del livello di formazione

Il tasso di persone tra i 15 e i 59 anni che visitano musei, esposizioni e gallerie è piuttosto omogeneo e si situa a un livello elevato: con un'incidenza di circa il 75% le persone di meno di 60 anni vi si recano maggiormente che i 60–74enni (68%) e nettamente di più che gli ultra 75enni, il cui tasso di frequentazione (52%) resta comunque elevato (cfr. grafico G17). Come per la maggior parte delle attività culturali, anche in questo caso la correlazione con il livello di formazione è marcata. Se il 52% delle persone che dispongono di un titolo del grado secondario I hanno frequentato un museo, un'esposizione o una galleria nel corso dell'anno, il dato sale al 68% per il secondario II e all'88% tra i titolari di diplomi di grado terziario.

Nell'analisi in base al tipo di Comune di residenza non emergono per contro differenze degne di nota, segno, da un lato, della grande mobilità delle persone e, dall'altro, della presenza di musei o esposizioni anche nei comuni più periferici. Hanno visitato un museo, un'esposizione o una galleria il 74% dei residenti dei Comuni-nucleo, il 72% di quelli dei Comuni di agglomerazione e il 66% di quelli dei Comuni rurali. Come mostra il grafico G17, le persone che vivono nella Svizzera francese (75%) e, in misura minore, nella Svizzera tedesca (67%) visitano maggiormente musei, esposizioni o gallerie rispetto a quelle residenti nella Svizzera italiana (62%).

Profilo sociodemografico: il pubblico di musei, esposizioni e gallerie, 2014

G 17



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

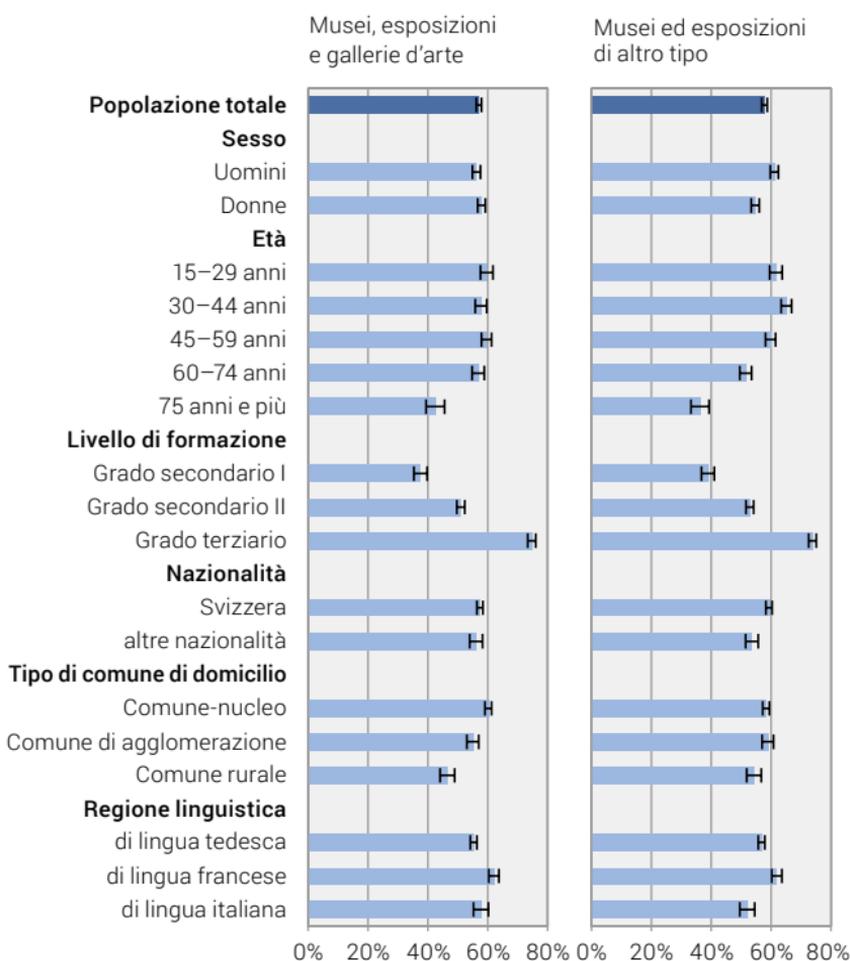
© UST 2017

Due pubblici dal profilo sociodemografico diverso

Dal confronto del profilo sociodemografico del pubblico di musei, esposizioni e gallerie d'arte con quello delle persone che visitano musei o esposizioni di altro tipo (ad esempio storici, tecnici o regionali) emergono alcune differenze (G 18).

La visita di musei, esposizioni e gallerie d'arte è un'attività non caratterizzata in termini di genere, mentre i musei e le esposizioni di altro tipo sono frequentati più spesso da uomini. Nel primo caso è maggiormente equilibrata anche la distribuzione per età, mentre nel secondo si riscontrano incidenze superiori per i gruppi di età intermedi, in particolare tra i 30 e i 44 anni, età alla quale è frequente avere dei figli e fare delle attività con loro.

Confronto dei profili sociodemografici: il pubblico di musei, esposizioni e gallerie d'arte e quello di musei ed esposizioni di altro tipo, 2014 G 18



— Intervallo di confidenza (95%)

I musei e le esposizioni di altro tipo sono un po' più frequentati da Svizzeri che da persone di altra nazionalità, mentre tale scarto in termini di nazionalità non sussiste per le istituzioni dedicate all'arte. Il divario tra abitanti di Comuni-nucleo, Comuni di agglomerazione e Comuni rurali risulta invece più marcato per i musei, le esposizioni e le gallerie d'arte che per i musei e le esposizioni di altro tipo: in questo secondo caso si riscontra solamente uno scarto poco consistente tra i Comuni rurali e gli altri Comuni.

Le differenze di accesso in termini di livello di formazione sono, invece, marcate per entrambi i tipi di istituzioni.

«Generalisti» e «specialisti»

La visita di entrambi i tipi di istituzioni non è l'unico caso possibile. Come abbiamo visto, il 28% della popolazione non ha visitato musei, esposizioni o gallerie di alcun tipo nel corso del 2014. Per contro, il 43% degli individui si è recato nei due tipi di istituzioni e può in questo senso essere qualificato «generalista» (cfr. tabella T2). Tale pubblico si caratterizza per un livello di formazione elevato: il 61% delle persone con una formazione di grado terziario ha visitato i due tipi di musei e di esposizioni. Solo una persona su sette ha visitato unicamente una sola categoria di istituzioni («specialisti»).

Il pubblico esclusivo di musei, esposizioni e gallerie d'arte è composto piuttosto da donne ed è domiciliato più frequentemente nei Comuni-nucleo che nei Comuni rurali. Le persone tra i 30 e i 44 anni sono quelle che rientrano meno in questo tipo di pubblico, in particolare nel confronto con quelle di 60 anni e più. Un aspetto interessante di questo pubblico di appassionati incondizionati d'arte è rappresentato dal fatto che non si distingue in modo netto in termini di livello di formazione.

Tra le persone che invece frequentano esclusivamente musei o esposizioni di altro tipo prevalgono, all'inverso, gli uomini. In termini di età, gli individui tra i 30 e i 44 anni, fascia d'età nella quale risultano spesso figli a carico, sono nettamente sovrarappresentati rispetto alle persone di 45 anni e più. Peraltro questo tipo di pratica si riscontra maggiormente tra le persone di nazionalità svizzera, quelle che risiedono nella Svizzera tedesca, quelle con un grado di formazione del secondario II e quelle che abitano nei Comuni rurali.

	In % della popolazione	Intervallo di confidenza
Non ha frequentato musei, esposizioni o gallerie	27,5	+/-0,8
Ha frequentato entrambe le categorie di musei o esposizioni	42,7	+/-0,9
Ha frequentato solo musei, esposizioni o gallerie d'arte	14,4	+/-0,6
Ha frequentato solo musei o esposizioni di altro tipo	15,2	+/-0,7

Fonte: UST – Statistica del comportamento culturale (ILRC)

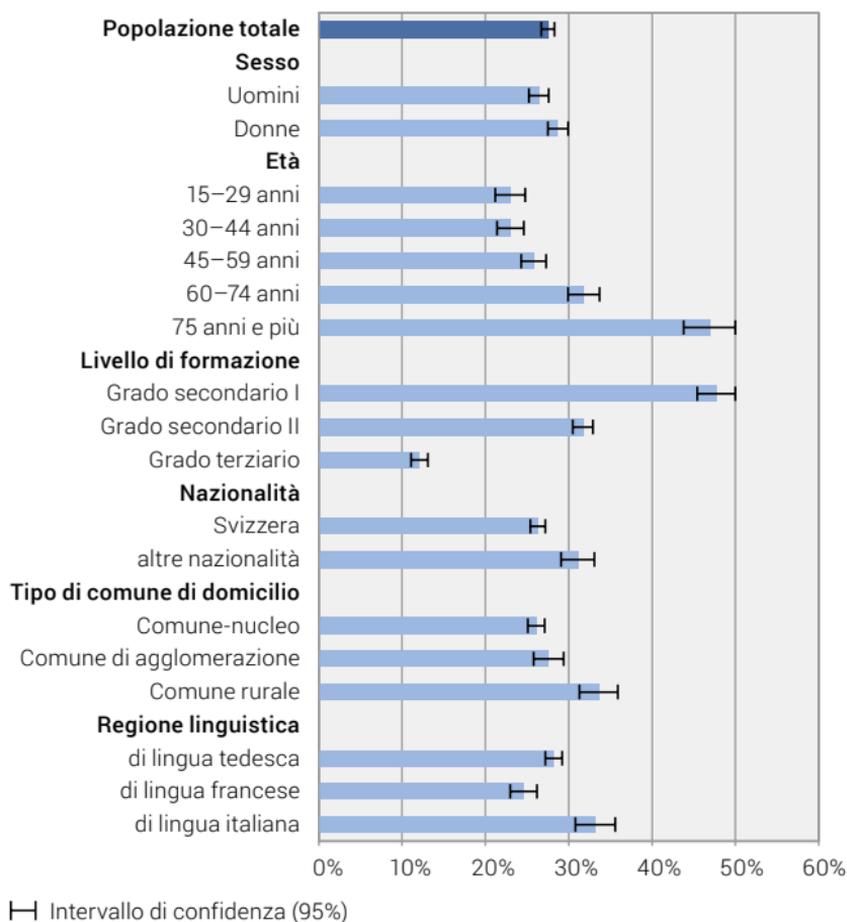
© UST 2017

Un quarto abbondante della popolazione non ha visitato musei o esposizioni

Le persone che non hanno visitato musei, esposizioni o gallerie (28%) colpiscono per il loro profilo in termini di età (circa la metà delle persone di 75 anni e più fanno parte di questo gruppo), ma anche per una sovrarappresentazione delle persone con un livello di formazione più modesto (cfr. grafico G 19). Anche la Svizzera italiana, i Comuni rurali e le persone di nazionalità straniera sono leggermente sovrarappresentate in questo gruppo.

Profilo sociodemografico delle persone che non hanno frequentato musei, esposizioni o gallerie, 2014

G 19



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

11 Metodologia

Statistica svizzera dei musei

La prima rilevazione della statistica svizzera dei musei è stata realizzata tra aprile e agosto 2016. Si tratta di un'indagine esaustiva (sono state interrogate tutte le istituzioni corrispondenti alla definizione di museo dell'ICOM). L'anno di riferimento dell'indagine è il 2015. I musei chiusi in tale periodo non sono stati presi in considerazione.

L'indagine è stata condotta tramite un questionario online (eSurvey). Il tasso di risposta è stato del 73,4%. Tutti i musei di maggiore frequentazione (più di 100 000 ingressi all'anno) vi hanno partecipato.

Il totale delle mancate risposte è stato compensato per ponderazione. I valori mancanti nei questionari rispediti sono stati imputati.

Statistica delle attività culturali in Svizzera

Le attività culturali sono state rilevate nel quadro dell'Indagine tematica sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC), una delle cinque indagini a tema condotte ogni cinque anni, a partire dal 2014, tra le persone di 15 anni e più residenti in Svizzera, nell'ambito del nuovo censimento della popolazione.

Per quanto riguarda il tema «cultura», le persone sono state intervistate sulle attività svolte nei 12 mesi precedenti.

L'indagine è stata realizzata tra marzo e dicembre 2014 in tre lingue (DE, FR, IT), tramite un'intervista telefonica (CATI). Il tasso di risposta dell'indagine CATI è stato del 46,6% (16 487 persone).

Precisione statistica

La precisione statistica è stata calcolata per tutti i valori e se ne è tenuto conto nella presentazione dei risultati nei grafici (intervalli di confidenza).

Le differenze tra categorie sono statisticamente significative se i loro intervalli di confidenza non si sovrappongono. Nel testo, sono stati qualificati come differenti solo i risultati che divergono in modo significativo.

12 Definizioni

Regione linguistica

- Svizzera di lingua tedesca (inclusa Svizzera romancia)
- Svizzera di lingua francese
- Svizzera di lingua italiana

Tipo di Comune

Tale variabile è definita sulla base della tipologia dell'UST «Spazio a carattere urbano 2012», che distingue tra:

- **Comuni-nucleo**
Categoria che comprende i Comuni-nucleo di agglomerazione (città-nucleo, nuclei principali e nuclei secondari) e i Comuni-nucleo al di fuori di un'agglomerazione. Si tratta in entrambi i casi di nuclei urbani caratterizzati da una forte densità di popolazione e di posti di lavoro.
- **Comuni di agglomerazione**
Categoria che comprende i Comuni delle cinture di agglomerazione e i Comuni pluriorientati. Tali Comuni sono caratterizzati da elevati flussi di pendolari verso i nuclei urbani di cui subiscono l'influsso.
- **Comuni rurali**
Categoria che comprende i Comuni non a carattere urbano. Tali Comuni non subiscono l'influsso dei nuclei urbani e sono caratterizzati da ridotti flussi di pendolari verso tali nuclei.

Tipo di museo

L'UST distingue 8 categorie di musei in funzione dell'orientamento tematico principale delle loro collezioni. Tale classificazione riprende quella dell'Associazione dei musei svizzeri (AMS) ed è compatibile con la nomenclatura di Eurostat e dell'European Group on Museum Statistics (EGMUS).

- **Musei d'arte:** musei che presentano una collezione di belle arti o di arti applicate (ad es. design, arte tessile). Tale categoria include anche le opere d'arte religiose.
- **Musei di storia:** musei che presentano collezioni dedicate alla storia generale svizzera ed estera, cantonale e intercantonale, alla storia militare e alla storia religiosa.
- **Musei regionali e locali:** musei che presentano collezioni, spesso multitematiche, dedicate a un villaggio o una regione.

- **Musei di scienze naturali:** musei che presentano collezioni aventi un legame con biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia e/o medicina.
- **Musei di archeologia:** musei che presentano una collezione archeologica.
- **Musei tecnici:** musei che presentano collezioni dedicate a scienza e tecnica, storia industriale, trasporti e/o telecomunicazioni.
- **Musei di etnografia:** musei che presentano collezioni riguardanti culture europee ed extraeuropee.
- **Altri musei:** musei che presentano collezioni dedicate a temi o soggetti precisi non inclusi nelle categorie precedenti (museo delle rane, museo di Sherlock Holmes ecc.).

Classe di frequentazione dei musei

Le istituzioni museali sono classificate anche in funzione del numero di ingressi. Tale variabile è definita sulla base dei risultati dell'indagine 2016 e dei dati provenienti da precedenti indagini dell'AMS. I musei sono distinti nelle seguenti categorie:

- **musei ad elevata frequentazione** (50 000 e più ingressi)
- **musei a media frequentazione** (da 5 000 a 49 999 ingressi)
- **musei a bassa frequentazione** (meno di 5 000 ingressi)

Livello di formazione delle persone

Si tratta della formazione di livello più elevato delle persone intervistate, conclusa o in corso. I livelli di formazione sono stati raggruppati in tre categorie sulla base della classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED):

- **grado secondario I:** scuola dell'obbligo conclusa o meno; un anno di pretirocinio, scuola di commercio o simili
- **grado secondario II:** scuola media di diploma, AFC, scuola media di commercio ecc.; maturità liceale, professionale o specializzata; scuola magistrale
- **grado terziario:** formazioni professionali superiori con attestato o diploma professionale federale; scuola specializzata superiore; SUP, ASP, università, PF

Nazionalità delle persone

Le persone intervistate sono state suddivise in due categorie:

- **nazionalità svizzera:** persone di nazionalità svizzera o in possesso di doppia nazionalità
- **altre nazionalità**

13 Bibliografia

Associazione svizzera dei mediatori culturali di museo – mediamus (2013). *Documenti di riferimento mediamus*, <http://mediamus.ch/web/fr/rubriken/grundsatzpapiere-mediamus> (20.01.2017).

Commissione europea (2013), *Cultural Access and Participation. Special Eurobarometer 399*, EU, Bruxelles.

Consiglio internazionale dei musei ICOM (2013), *Codice deontologico dell'ICOM per i musei*, ICOM, Parigi.

Desvallées, A. e Mairesse F. (dir.) (2011), *Dictionnaire encyclopédique de muséologie*, Armand Colin, Parigi.

Gob, A. e Drouguet, N. (2014), *La muséologie: histoire, développements, enjeux actuels*, Armand Colin, Parigi.

Institute for Art Education der Zürcher Hochschule der Künste (ed.) (2013), *Le temps de la médiation*, ZHdK, Zurigo.

Ufficio federale della cultura e Ufficio federale di statistica (2016), *Statistica tascabile della cultura in Svizzera 2016*, UFC, Berna.

Ufficio federale di statistica (2016), *Le attività culturali e del tempo libero in Svizzera. Primi risultati dell'indagine 2014*, UST, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (2017), Statistica del finanziamento della cultura. www.statistique.ch → Trouver des statistiques → Culture, médias, société de l'information, sport → Culture → Financement de la culture → Financement public de la culture (02.03.2017).

Walz, M. (ed.) (2016), *Handbuch Museum. Geschichte, Aufgaben, Perspektiven*. J.B. Metzler Verlag, Stoccarda.

Ordinazioni

Tel. 058 463 60 60

Fax 058 463 60 61

order@bfs.admin.ch

Prezzo

Gratuito

Download

www.statistica.admin.ch (gratuito)

Numero UST

1675-1500

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch